

1)BUROCRAZIA

Farraginosità e lentezza della macchina amministrativa costringono le imprese ad estenuanti iter spesso diversi fra comuni anche limitrofi, per ottenere permessi, variazioni, documentazioni. Ovviamente non basta rispondere con “semplificheremo e snelliremo”: ci interessa capire cosa e come.

Abbiamo molto da lavorare sul tema. Fatta la premessa, probabilmente ridondante ma necessaria, che esiste una generale condizione ipernormativa che costringe spesso a procedimenti amministrativi lunghi e farraginosi, e che non possiamo bypassare le norme se sovraordinate ai regolamenti comunali, nei primi due anni concentreremo attenzione e risorse a migliorare questo aspetto.

1. Le sollecitazioni che ci arrivano dal confronto con i tecnici del territorio ci impongono di colmare un gap di dotazione di programmi informatici per il nostro ufficio tecnico, necessari per ridurre in modo importante i tempi delle pratiche. È superfluo precisare che tale miglioramento andrà a giovamento di tutti i cittadini, ma soprattutto delle aziende, spesso artigiane, che sono costrette ad allungare in modo funesto i tempi di programmazione e realizzazione di qualsiasi loro intervento.

2. È in svolgimento in questi giorni il concorso per l'assunzione di un ulteriore dipendente per il Suap. È fondamentale il potenziamento di un ufficio tanto strategico per un comune con le caratteristiche economiche del nostro.

3. A tale potenziamento di strumenti e risorse umane si accompagnerà una maggiore attenzione al coordinamento tra gli uffici, per evitare inutili perdite di tempo per l'utente. Siamo certi che il nuovo Centro Civico -che accorperà molti servizi in un' unica sede- potrà essere di grande aiuto ai fini del coordinamento tra uffici.

4. Ultimo, ma non ultimo, anzi contemporaneo alle azioni precise sopra descritte, siamo a proporre di avere la disponibilità di un vostro contributo qualificato sulle specifiche procedure riferite al comune di Castagneto che siano ritenute farraginose e migliorabili, anche e soprattutto in rapporto a comuni limitrofi maggiormente virtuosi in tal senso. Senza voler aprire “tavoli” che tradizionalmente nascono con buone intenzioni, ma spesso terminano in inerzia, facciamo invece leva sul vostro pragmatismo per poter fissare a fine settembre un incontro organizzativo a questo dedicato, con le figure di rappresentanza e professionali che vorrete individuare, per fare la fotografia delle procedure suddette, avere buone pratiche di confronto, e poter individuare i regolamenti e/o gli strumenti organizzativi da modificare per raggiungere lo scopo.

2)RIFIUTI

L'argomento ha almeno due sfaccettature che riguardano l'imprenditore nella sua duplice veste di cittadino e di titolare d'impresa: la GESTIONE e la TARI. La prima presenta delle criticità nella raccolta differenziata. La seconda incide troppo pesantemente sulle imprese in considerazione dei pochissimi rifiuti mediamente conferiti dalle aziende al servizio di raccolta pubblica, dovendo già pagare smaltitori privati per il ritiro dei rifiuti derivanti dall'attività lavorativa. Come si intende migliorare la gestione dei rifiuti e far diminuire in modo consistente la Tari soprattutto per le imprese?

La domanda centra due aspetti fondamentali: quello relativo alla qualità del servizio e quello inerente l'equità del costo.

1. Partiamo dalla GESTIONE

In questi anni abbiamo lavorato per comprendere fino in fondo quelle che sono le caratteristiche del servizio e di come si costruisce la tariffazione, malgrado un continuo cambiamento normativo. Partiamo dalla qualità del servizio, ma i due argomenti sono estremamente correlati.

Oggi abbiamo una percentuale di raccolta differenziata migliore di 5 anni fa, ma comunque ancora troppo bassa. I cassonetti sono spesso pieni e quotidianamente assistiamo ad abbandoni e le motivazioni sono plurime (sottoutilizzo del

centro di raccolta, scarsa “convenienza” a mantenere un comportamento virtuoso, a fronte di una tariffa che non scende e che anzi è gravata dai costi aggiuntivi legati ad abbandoni e pulizia piazzole).

Abbiamo in ponte con Ato Toscana Sud e Sei Toscana un nuovo sistema di raccolta, del quale nel mese di maggio è stata fatta una prima campagna informativa e che, se rielletti, porteremo a conclusione

entro la fine dell'anno e che saremo ben contenti di poter approfondire in sede di confronto la sera del 23, specie per quanto riferito alle utenze non domestiche e alle aree extraurbane.

Intanto diamo brevi spunti.

La raccolta domiciliare, prevista per le utenze nei centri, sarà estesa anche alle attività alle quali sarà offerto un

servizio dedicato specifico, ritagliato sulle loro esigenze, come in realtà anche ora è possibile fare, ma che spesso non viene attuato. Stesso dicasi per lo smaltimento del verde.

Avvalendoci di un consulente, che qualcuno di voi avrà conosciuto, cercheremo di superare difficoltà e contingenze di ognuno, per creare con il gestore e garantire il miglior servizio possibile.

Cerchiamo di rendere quanto più possibile calati su ogni singola attività i servizi.

Saranno comunque predisposte in ogni frazione delle aree cassonetti protette.

Abbiamo già introdotto un servizio dedicato per il verde che potenzieremo e pubblicheremo.

Stiamo valutando la fattibilità di una compostiera comunale, che permetta di trasformare in fertilizzante quegli sfalci che solitamente si trasformano in abbruciamenti e di un cippatore per le potature.

Fondamentale sarà lavorare molto sulla costante informazione (i servizi già esistenti e poco utilizzati a cui sopra ho accennato dimostrano che va potenziata la conoscenza della loro esistenza).

I benefici indiretti determinati dal nuovo sistema saranno il liberare gli spazi dei centri per parcheggio o per attrezzature pubbliche, migliorare il decoro e ridurre gli abbandoni.

Un servizio di segnalazione

Il progetto è impegnativo, ma crediamo potrà dare soddisfazione all'esigenza ineludibile di miglioramento del servizio che ci vede in rapporto dialettico costante con Ato Toscana Sud, autorità di ambito enorme per estensione geografica e cittadini, del quale siamo il Comune limitrofo più a nord. Il lavoro che facciamo in coordinamento con l'AOR Val di Cornia di cui facciamo parte è costante, ma le difficoltà di raggiungimento degli obiettivi, tramite il gestore unico SEI Toscana, sono evidenti. Confidiamo di essere accompagnati nelle nostre esigenze nell'ottenimento di un servizio che non passa dalla competenza diretta del Comune, ma che è tra quelli che più incidono sulla vita di cittadini e imprese.

2. Veniamo alla TARI

Partiamo col dire che il costo complessivo della TARI è esattamente il costo che il comune sostiene per ottenere il servizio dal gestore (unico peraltro) che comprende anche lo spazzamento. Dobbiamo quindi ricordare che il quantum della TARI dovuta al gestore dal Comune è la somma delle utenze domestiche e delle non domestiche. La riduzione di una delle due categorie fa automaticamente salire la percentuale di tariffa attribuita all'altra e ciò va ovviamente ben calibrato in ottica di equità sociale e di buon senso (laddove l'impresa è familiare, il rischio potrebbe essere che alla riduzione da una parte corrisponda un aumento peggiore dall'altra).

I miglioramenti tariffari che con fiducia potremo avere tra due anni dipenderanno dalla nostra capacità di portare a compimento al meglio l'intero progetto di trasformazione della gestione rifiuti, per ridurre il quantum totale della TARI che Ato ci presenterà.

Avendo un orizzonte di ragionamento di due anni, intanto mettiamo in conto che nelle previsioni il nuovo servizio innalzerà la percentuale di raccolta differenziata ad oltre il 70% già al primo anno, per poi andare a salire nel periodo successivo.

Ridurre la quantità di rifiuti indifferenziati significa quindi ridurre i costi di smaltimento, oltre ad ottenere sgravi tariffari sulla base delle normative attualmente vigenti.

Altro risparmio generale è presumibile dalla auspicata diminuzione di abbandoni in base a quanto descritto nella parte dedicata alla gestione dei rifiuti.

L'accesso controllato poi permetterà di azzerare altri elementi che influiscono sul costo complessivo, come il conferimento di cittadini dei comuni limitrofi o il conferimento in cassonetto delle utenze non domestiche uscite dal regime TARI.

Sicuramente l'aspetto su cui potremo incidere maggiormente sarà l'equità della distribuzione dei costi, della quale fate menzione anche nella domanda.

Il nuovo servizio infatti potrà consentirci di misurare il volume di indifferenziato prodotto e sulla base di esso passare nel giro di due anni ad una tariffazione puntuale, nella quale vengono calcolati i costi del servizio in base all'effettiva produzione e non come avviene adesso, su base catastale.

3 e 5) VIVIBILITÀ DEL TERRITORIO e URBANISTICA

VIVIBILITÀ DEL TERRITORIO. In questa problematica riassumiamo questioni come il **DECORO URBANO** (soprattutto delle aree artigianali), la **PULIZIA**, la **VIABILITÀ**, i **PARCHEGGI** (in particolar modo quelli nel centro a servizio delle imprese di manutenzione e installazione), la **MANUTENZIONE** delle **STRADE** e del **PATRIMONIO PUBBLICO**. Il degrado attira degrado ed allontana l'economia. Quali azioni di miglioramento saranno intraprese su queste problematiche?

URBANISTICA. La programmazione e la regolamentazione dell'uso e del riuso del territorio di un comune possono cambiare anche drasticamente in bene o in male le sorti dell'economia locale. **SVILUPPO PRODUTTIVO, TURISMO, COMMERCIO, ABITARE...** hanno bisogno di scelte sempre più coraggiose, lungimiranti e sostenibili. Non basta più gestire bene, che è la base necessaria, ma serve pianificare per lo sviluppo. Quali scelte assumerà per connotare il generale sviluppo economico nel territorio comunale?

Trattiamo in modo congiunto le due tematiche strettamente connesse, avendo sempre presente l'orizzonte dei due anni.

La ridefinizione urbanistica delle aree artigianali a sud e a nord di Donoratico sarà fondamentale per ridisegnare importanti porzioni di paese, dare maggiore funzionalità, sicurezza e pure decoro.

La realizzazione dei piani convenzionati definiti dagli strumenti urbanistici permetterà di rivedere in modo importante le due porte a sud e a nord della frazione.

A sud avremo un nuovo sistema di viabilità connesso alla partenza delle schede, in collaborazione con la Provincia e soprattutto con la fattiva interazione delle aziende coinvolte; si va concretizzando un accesso viario specifico per le imprese importanti lì ubicate e l'indotto artigianale connesso. A nord ci sarà ugualmente la modifica sostanziale dell'accesso in prossimità del parco delle Sughere e del supermercato vicino, anche in tal caso in collaborazione imprescindibile con i privati che stanno completando l'iter urbanistico per l'approvazione dei piani di riferimento.

Le zone artigianali, maggiormente pulite e decorose in virtù della riorganizzazione dei servizi ambientali descritta vedono già da subito la riqualificazione di quella in zona via del fosso con l'asfaltatura di via del fosso stessa che parte entro fine mandato. La sistemazione della strada che ospita molte e importanti attività artigianali vede un impegno economico importante per il bilancio del Comune (circa 400mila euro) che abbiamo ritenuto necessario per dare sicurezza e migliori opportunità a quell'area.

Il completamento che ne faremo con pista ciclabile e migliore collegamento al centro del paese vanno nel senso della sempre maggiore integrazione urbanistica e del combattere le periferie.

La sollecitazione che fornite circa la facilitazione nell'accesso ai paesi delle imprese di manutenzione e installazione è importante e va a ricordarci ciò che a volte dimentichiamo: facilitare la vita a chi lavora significa facilitare la vita alle famiglie e ai negozi. Solo così possiamo realmente incidere sulla possibilità di abitare nell'intero comune. Questo è per noi al centro del programma di mandato per il capoluogo, Castagneto e pure per Bolgheri. Far vivere a Castagneto è un impegno che non possiamo fallire. Entro fine anno partirà la realizzazione di una nuova scuola a Castagneto, l'infanzia; è per noi un impegno incredibile quello di mantenere doppi i plessi scolastici nel comune, ma è necessario e da qui a due anni in quella scuola, nuova e bella, sarà pure ubicata una classe che potrà ospitare bambini anticipatori rispetto alla fascia di età dell'infanzia. Queste misure, unite alla riqualificazione dei parcheggi esistenti e al continuare a batterci per il mantenimento di servizi che non dipendono dal comune, ma che sono necessari, come le poste (che a breve riapriranno) e la caserma dei Carabinieri, sono pane per la sopravvivenza di famiglie e piccole imprese.

Facilitare l'accesso a chi fornisce i servizi è condizione essenziale per poter continuare a vivere nei borghi. Già abbiamo modificato le regole di accesso in Ztl a Castagneto, per dare ulteriori opportunità a chi porta e a chi riceve certi servizi, a totale disposizione per un confronto costante per migliorare ulteriormente, nel rispetto del necessario contemperamento delle regole di restrizione di viabilità che garantiscono il poter concedere suolo pubblici a servizio delle attività di somministrazione e della sicurezza dei cittadini.

Donoratico ha altre esigenze, importanti pure quelle. Come sopra detto, a breve parte l'assegnazione dei lavori per la realizzazione del centro civico dove adesso sono le ex scuole elementari, con un bel percorso di rigenerazione urbana. Da lì prosegue la riqualificazione del centro, compresa la via Aurelia. Lo faremo

partendo da un'operazione di confronto capillare con tutte le componenti sociali. Sarà la leva per dare nuova linfa ai negozi e alle attività del paese.

La progettazione del nuovo Piano Operativo ci vedrà infine impegnati dal 2025 per dare ulteriore e affinata definizione a questo disegno.

4)CONFRONTO

Troppo spesso decisioni e progettualità vengono elaborate senza un preventivo confronto con le associazioni di categoria; si tende a sostituire la comunicazione al confronto, si privilegia l'ascolto dei comitati e di chi protesta anche in modo veemente per interessi particolari, rispetto all'ascolto delle associazioni riconosciute a livello nazionale, regionale e locale che al loro interno fanno già sintesi degli interessi particolari per far prevalere l'interesse della categoria. Il ruolo decisionale spetta legittimamente e democraticamente all'amministrazione comunale, ma le organizzazioni di categoria possono contribuire con idee, sottolineature di criticità e soluzioni su temi strategici e operativi, proprio per la conoscenza diretta che hanno del tessuto economico ed imprenditoriale del territorio. Si intende rendere stabile questo confronto codificandolo e disciplinandolo anche all'interno dei regolamenti comunali? In che modo e su quali temi?

Pochi spunti, ma fondamentali, dedicati a questo tema di riflessione. La necessità di dare vita a una nuova rete di confronto e possibilmente di concertazione con le associazioni di categoria è da me e dalla lista a mio sostegno individuata come essenziale. La demonizzazione fatta negli anni dei cosiddetti corpi intermedi, tutti gli organismi che si fanno carico di drenare le esigenze e i desiderata di tanti particolari per fare sintesi collettiva, ha a nostro avviso portato effetti negativi. La pandemia, poi, non ha certo giovato nella tessitura delle relazioni. Riteniamo che una nuova stagione di rapporti sia necessaria a entrambi: per il Comune, per fuggire dalla autoreferenziale solitudine e per le associazioni stesse, per rafforzare la loro autorevolezza.

I nostri regolamenti comunali già prevedono un preventivo confronto con le associazioni di categoria per assumere alcune decisioni importanti, al fine di arricchire il processo riformatore dell'ente. Due sono i recenti esempi: la concertazione per lo spostamento del mercato di Donoratico ed il nuovo regolamento per la concessione delle licenze NCC. Quest'ultimo in particolare ha visto coinvolta CNA in prima linea ed il risultato a nostro avviso rappresenta un importante passo in avanti per garantire un servizio fondamentale per il territorio.

Il punto però è la capacità di dare continuità alla circolarità di informazione, confronto e coinvolgimento, per un'auspicata condivisione delle scelte più importanti, ma senza cadere entrambi, noi e voi, in una contraddizione che ci renderebbe poco credibili a cittadini e imprese: non possiamo appesantire i procedimenti e allungare i tempi in modo controproducente.

Siamo quindi a riprendere il ragionamento fatto al punto 1. Proponiamo la calendarizzazione di un incontro a fine stagione estiva, per definire insieme la forma più snella e più efficace per instaurare una cadenzata modalità di partecipazione. Volentieri saremo permeabili a fare nostre le esperienze positive di altri territori e sarà nostra cura in quell'occasione di portare le informazioni che avremo raccolto, come di ricevere le vostre.

Stessa proposta faremo alle altre associazioni di categoria e parti sociali.

IMPORTANTE: fin da ora vi rilanciamo, come attori importanti del sistema sociale, una sfida che non può non vedere uniti tutti noi, privati compresi.

Quella di affrontare insieme il tema del depauperamento demografico del nostro territorio che è vera spada di Damocle che pende sulle nostre teste. Ognuno di noi, per parte propria, deve lavorare a porre in essere ogni azione possibile a invertire la tendenza: mantenere servizi, favorire politiche per la casa per giovani famiglie e categorie fragili come i cittadini extracomunitari, politiche del lavoro...

Noi ci siamo e siamo a disposizione per rendere questo tema il focus a cui lavorare, anche nell'interesse delle imprese. Senza cittadini, non esistono condizioni di sopravvivenza per le imprese e viceversa.

Nessuno si salva da solo.

6) ARTIGIANATO DI SERVIZIO, ARTISTICO E TRADIZIONALE

La crisi che da anni coinvolge, oltre ai commercianti, molte delle numerose attività artigiane ubicate nei centri delle frazioni di Marina, Bolgheri, Castagneto Carducci e Donoratico (acconciatrici, estetiste, botteghe orafe, corniciai, calzolai, lavanderie tradizionali, studi fotografici, tipografie, panifici, pasticcerie, pizzerie ecc.), non accenna a finire. L'emergenza Covid19 ha contribuito a favorire la diffusione incontrastata del commercio on line di colossi come Amazon, così come da decenni ormai risultano pressoché impunte le diffuse pratiche di concorrenza sleale; dalla pubblicità ingannevole fino alla esercizio abusivo dell'attività. In un contesto storico dove generare reddito rispettando tutte le regole risulta sempre più complicato e gravoso, è particolarmente odioso constatare, che chi non ne rispetta nemmeno una, quasi sempre rimane impunito. Quali azioni per aiutare le attività artigianali? Come intendete contrastare e/o arginare il fenomeno della concorrenza sleale e dell'abusivismo?

La crisi che viene rappresentata è sicuramente reale, ma dal nostro osservatorio ci pare riguardare maggiormente il commercio generalista. I negozi di vicinato, per vari motivi che ben conosciamo, faticano molto a sopravvivere. La grande distribuzione e il commercio online hanno mutato le abitudini dei cittadini, peraltro afflitti da stipendi rimasti soliti da anni e anni a fronte di un costo della vita sempre in salita. Rispetto a questo siamo impegnati nell'esercitare al massimo le funzioni di sostegno e facilitazione proprio del Comune, legate alla programmazione urbanistica più corretta possibile, alla riqualificazione degli spazi pubblici e al decoro, trattate nei punti precedenti.

Con chiarezza, riteniamo che poco il Comune possa fare per contrastare la concorrenza sleale e la pubblicità ingannevole, salvo garantire il controllo e tenere le antenne dritte rispetto a vostre sollecitazioni o indirizzi. Anche in questo caso ci rendiamo disponibili da subito a inserire nella nostra pratica amministrativa quotidiana eventuali esperienze positive che abbiate riscontrato in altri comuni.

I negozi artigiani sono quelli che stanno avendo maggiore successo, pur consapevoli delle enormi difficoltà in cui sono costretti a vivere nel quotidiano. La specificità data dai loro servizi, frutto di ingegno e specializzazione e l'unicità dei prodotti che offrono, siano essi parrucchiere, estetiste, calzolai, sarti, attività di Liquorificio o di biscottificio, sono ricchezza per il nostro territorio. Il loro sviluppo nel nostro comune è ovviamente legato all'esplosione del turismo e costituisce un prodotto fondamentale di conoscenza e promozione del territorio. Per i prossimi due anni intendiamo ripetere e migliorare (anche attraverso il confronto con voi) l'esperienza dei tirocini formativi che abbiamo sviluppato con ARTI e il centro per l'impiego locale, curandola in modo specifico sulle attività artigiane, perché possano permettere di tramandare mestieri e costruire reali opportunità di lavoro per i giovani.

7)TURISMO

Non si vive di solo turismo è vero, ma è altresì vero che il turismo, direttamente o indirettamente, rappresenta un asset strategico per tutta la Bassa Val di Cecina. Non solo le imprese ricettive o della ristorazione ricevono benefici dalla stagione turistica, ma sono molteplici le attività di servizi, molte delle quali artigianali, il cui fatturato è condizionato da una buona o da una cattiva stagione turistica. Cosa intendete fare per allungare la stagione turistica? Come avete intenzione di promuovere il territorio e gli eventi che animano la stagione turistica? Quale futuro immaginate per l'ambito costa degli Etruschi?

Il comune di Castagneto Carducci gode già di una stagione molto lunga; ormai, da alcuni anni, il mese di ottobre registra numeri in costante crescita. Potremmo dire che si tratti dell'unico elemento positivo della tragedia del mutamento climatico. La stagione Balneare, integrata dal turismo enogastronomico, permette alle piccole e medie strutture ricettive di stare aperte 9-10 mesi l'anno.

Le attività di ristorazione fanno da attrattori per questo settore, insieme alle cantine che sempre più spesso investono nell'accoglienza, consentendoci di diversificare la nostra offerta e andando a coprire i mesi di bassa stagione balneare, laddove per l'enogastronomia i mesi di alta stagione sono ottobre e novembre.

Allo stesso modo, già da alcuni anni, stiamo investendo nei settori outdoor e cultura, il primo, grazie ad un territorio meraviglioso, che consente lo sviluppo di numerose discipline sportive sia a terra che in mare ed il secondo con una rete di musei ed associazioni che costantemente ne arricchiscono l'offerta.

Quindi la parola d'ordine per i prossimi due anni sarà "diversificazione".

Da un lato per allungare il periodo di apertura delle diverse attività produttive del settore, dall'altro per arricchire l'offerta del settore balneare, consentendoci di essere maggiormente competitivi rispetto alle

altre destinazioni turistiche che non possono vantare un tale ventaglio di possibilità. Stessa politica sarà attuata per gli eventi di promozione di intrattenimento. Pur nella consapevolezza di garantire un'offerta estiva, sarà sempre più importante concentrarci sulla programmazione nei periodi diversi.

La carica di comune capofila dell'Ambito Turistico senza dubbio investe il comune di Castagneto Carducci di una grande responsabilità, infatti la Costa degli Etruschi è attualmente il secondo ambito della regione per presenze turistiche (dopo la città metropolitana di Firenze), il primo per numero di posti letto ed il primo per il settore balneare con ben 4 comuni che superano la soglia del milione di presenze. Qualora, in accordo con gli altri comuni delle Valli Etrusche, proseguiamo in questa che riteniamo essere una proficua esperienza per l'intero territorio, lavoreremo sulla brand reputation facendo conoscere il nostro marchio (relativamente nuovo e legato da un'area territoriale come ad esempio la Maremma), investendo in comunicazione e servizi. Per il futuro confidiamo, grazie alla diversificazione, di crescere ulteriormente con le presenze nei mesi autunnali e primaverili, grazie al turismo legato ai Borghi, all'outdoor, all'enogastronomia e alla cultura, consolidando gli incrementi realizzati nei mesi estivi in questi ultimi anni. Con la modifica della legge regionale sul turismo il ruolo di coordinamento sarà ancora più impegnativo, per questo abbiamo riorganizzato l'ufficio d'ambito integrando alcuni uffici che attualmente sono coordinati direttamente dal segretario generale. È nostra intenzione potenziare formazione del personale e integrazione con gli altri comuni.

8) INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Da decenni ormai il territorio lamenta un RITARDO infrastrutturale. Molte sono state in passato le occasioni perse. Oltre alla mancanza di un collegamento autostradale costiero continuo da Roma a Livorno, insufficienti sono anche i collegamenti ferroviari e con l'aeroporto. In un territorio come il nostro a vocazione turistica il deficit infrastrutturale pesa ancora di più. Quali strumenti di pressione intendete utilizzare per sollecitare i vari livelli istituzionali per migliorare la situazione? Quali idee e quali collaborazioni con i Comuni limitrofi, per facilitare gli spostamenti dei turisti? Come valorizzare gli operatori privati che si occupano del trasporto di persone (taxi, NCC-minivan, BUS turistici)?

Mi permetto di affrontare questo tema in modo assai politico, perché i temi affrontati sono quelli della Politica con la P maiuscola; richiedono senza se e senza ma la mano decisa dello Stato.

I ritardi di decenni della realizzazione di una rete stradale adeguata a congiungere la costa con i grandi centri è sotto gli occhi di tutti e sicuramente ha attraversato molti governi. Ora però la situazione è chiara e non si tratta di opinioni. Il ministero delle infrastrutture non pone la Tirrenica al centro delle priorità, nonostante le interrogazioni e gli atti parlamentari che da mesi e mesi l'onorevole Simiani e deputati del suo gruppo stanno portando in aula, con la totale collaborazione e disponibilità a cointervenire della Regione Toscana.

È francamente incomprensibile questa mancanza di sensibilità di fronte all'evidenza di una condizione di arretratezza che limita il turismo, ma anche e soprattutto contribuisce a quella periferizzazione dei nostri territori che risultano sempre meno attrattivi per i giovani che hanno difficoltà a spostarsi per lavoro, a catalizzare professionisti della sanità che vengano a prestare servizio nei nostri presidi considerati scomodi e in generale a dare pari opportunità a cittadini e imprese.

Continueremo con gli altri comuni a fare massa critica per tenere alto questo tema fondamentale che si accompagna all'essere poco serviti dal traffico ferroviario.

Così come continueremo a fare massa critica rispetto alla assurdità del casello posto nel comune di Rosignano senza altra funzione se non di balzello per gli abitanti dei nostri comuni. Proprio le piccole imprese sono tra coloro che devono muoversi nei comuni della bassa Val di Cecina per lavoro e che risultano vittime di questa assurdità. In uno dei punti precedenti abbiamo fatto cenno alla modifica del regolamento NCC, per rendere il servizio più efficace e strumento utile per favorire gli spostamenti dei turisti. Ogni piccola azione a noi consentita per migliorare la viabilità la poniamo e la porremo in essere, ma chiudo come iniziato: su questi temi solo una reale politica statale e regionale possono essere efficaci.

9) INTEGRAZIONE SERVIZI E STRATEGIE

Un Comune piccolo come Castagneto Carducci per numero di residenti, ma grande come estensione territoriale, e importante punto di riferimento per le costa in termini di turismo e enogastronomia, lamenta, a ragione, una struttura amministrativa sottodimensionata e risorse limitate (vedi impatto negativo sui conti del fondo di solidarietà). Come intendete ovviare a questo problema? Quali collaborazioni prevedete con i Comuni limitrofi? Quali azioni per rinforzare aree organizzative strategiche per le imprese come “governo del territorio e sviluppo economico”?

A più riprese abbiamo rappresentato nel dare risposta agli spunti offerti la necessità generale di coordinamento e collaborazione tra enti e organismi vari.

A maggior ragione tra Comuni facenti parte di un medesimo ambito nell'esercitare più funzioni in maniera coordinata e talvolta solidaristica.

Non potremo che migliorare le esperienze consolidate e mettere a frutto di nuove. Se sono state preziose le esperienze di costruzione di regolamenti condivisi e di gestioni associate, sicuramente da non sottovalutare nella loro rivisitazione e attualizzazione, riteniamo che il prossimo biennio possa essere impiegato proficuamente in una attenta operazione di confronto delle procedure amministrative che ogni comune pone in essere e del vaglio delle pratiche migliori in quanto a semplificazione e razionalizzazione. Crediamo fermamente che un lavoro teso ad omogenizzare le procedure, nel limite delle analogie che sono presenti nei territori (la persistenza di eventuali vincoli paesaggistici sono ad esempio motivo di tempi completamente diversi per una medesima pratica da Comune a Comune) potrà essere prezioso patrimonio di facilitazione.

Credo inoltre fermamente che la partecipazione di tutti noi sindaci alla vita di Anci sia fondamentale per essere informati e capaci di affrontare temi complessi che da soli, specie noi piccoli, mai potremmo affrontare. Il tema del fondo di solidarietà ad altri comuni è un esempio assai calzante e solo grazie al lavoro di pressione fatto con Anci abbiamo ottenuto una mitigazione e su quella strada dobbiamo proseguire. Purtroppo si profila al breve orizzonte il ritorno del patto di stabilità che sarà cappio per comuni e imprese, rallentando il trend di sviluppo di questi ultimi anni. Questo sarà un tema su cui lavorare insieme da subito. Va da sé la responsabilità che ci stiamo assumendo fino in fondo, nella totale assenza del Governo, rispetto alle concessioni demaniali; tema su cui non possiamo muoverci in modo scomposto tra comuni limitrofi.

10) SICUREZZA

Negli ultimi anni sono stati diversi gli episodi di effrazioni e furti avvenuti nei capannoni dei nostri artigiani sia nella zona sud in Via IV Novembre, sia nella zona nord di Via del Fosso. Obiettivo dei ladri sono quasi sempre la cassa, le attrezzature da lavoro ed in alcuni casi, sono state sottratte anche le merci, spesso di ingente valore, esposte per la vendita. Per fortuna, nonostante i ladri abbiano potuto agire quasi indisturbati, per ora nessuno si è mai fatto male. Cosa intendete fare per prevenire e/o ridurre questi fenomeni? Come restituire agli imprenditori la fiducia nelle istituzioni ed il senso di sicurezza smarrito?

La percezione di poter vivere con la propria famiglia e di gestire la propria attività lavorativa in sicurezza è fondamentale per ogni cittadino e cittadina. La sicurezza passa da molti fattori che sono il controllo e la repressione, ma anche tutte le azioni di coesione sociale, necessarie per la comunità.

Indubbiamente il controllo passa anche dal dotarsi di sistemi di videosorveglianza che fungano innanzitutto da deterrente, ancor prima che da strumento di verifica e supporto alle indagini in caso di furto e altro reato. Abbiamo recentemente affidato l'installazione di circa 50 telecamere da posizionare sul territorio comunale (che ricordiamo essere estesissimo e con molte vie di fuga) secondo un progetto a suo tempo confrontato e condiviso anche dalle associazioni di categoria, prima di seguire l'iter di legge.

Seppur non sia ovviamente di nostra competenza, come Amministrazione abbiamo posto tutta la nostra determinata resistenza alla trasformazione della caserma dei carabinieri di Castagneto da stazione a presenza assai ridotta che di fatto avrebbe significato perdere il presidio quotidiano, fondamentale per garantire ordine e essere sentinelle del territorio. La collaborazione con la PM già elevata deve essere sempre maggiorata e resa efficace.

Il Comune è l'ente più vicino al cittadino e sempre più è destinato a esserlo, in una condizione sociale sempre più complicata e che tende ad accentuare le distanze con le istituzioni e la diffidenza dalle stesse.

Crediamo fortemente che il comune non possa sottrarsi a cercare, favorire soluzioni anche in rapporto a questioni non di stretta spettanza o superiori - abbiamo fatto gli esempi di Poste e Carabinieri- e sempre deve farsi carico dei cittadini nel momento di maggiore fragilità. Fare tutto il necessario in suo potere e non sottrarsi mai. Questo è a nostro avviso il modo per dare fiducia nelle istituzioni e creare ulteriore coesione, oltre che garantire la legalità. Dove mancano risposte dalle Istituzioni, provvedono purtroppo altri soggetti. Il lavoro che abbiamo in questi anni effettuato con Forze dell'ordine, Prefettura e Procura, con le associazioni del territorio (Libera in testa), con impegno straordinario dei nostri uffici, per l'assegnazione di beni confiscati ai sensi del codice antimafia, è in questo senso una delle attività di cui andiamo più orgogliosi e che ci vedrà attivi nel prossimo mandato.